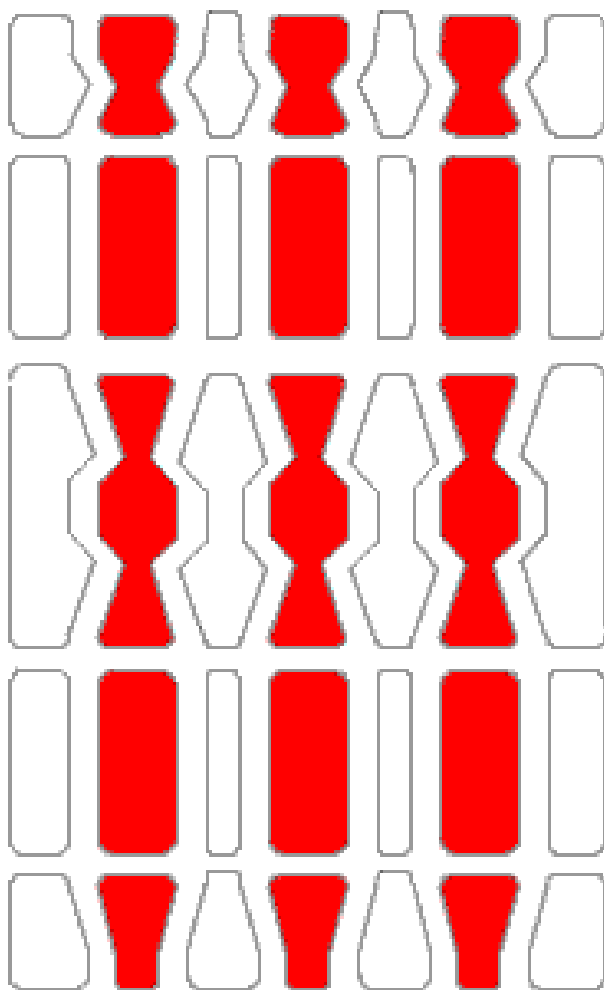




Federazione Regionale USB Umbria

Umbria, Province e Città Metropolitane: responsabilità e rispetto



Terni, 19/09/2017

### RESPONSABILITA' E RISPETTO

L'Unione Sindacale di Base, nell'apprendere della proclamazione dello sciopero dei lavoratori di Province e Città Metropolitane di CGIL, CISL e UIL per la giornata del 6 ottobre, non può non evidenziare le responsabilità, le contraddizioni ed i ritardi che caratterizzano questa annosa vertenza.

Sono note infatti ai lavoratori le scelte di questi sindacati, praticate con accordi,

**protocolli di intesa sottoscritti con il Governo, le Regioni e Confindustria, che hanno sostenuto l'azione di distruzione della politica ai danni di Province e Città Metropolitane ed attestato l'incredibile situazione di collasso e difficoltà generale oggi sofferta.**

**A distanza di 9 mesi dall'esito del referendum sulla riforma Costituzionale, che prevedeva anche la soppressione delle Province e che ha registrato l'insufficiente contrasto da parte della CGIL ed addirittura il sostegno di CISL e UIL, tardano ad arrivare le soluzioni da parte del governo per garantire la sostenibilità dei servizi fondamentali da erogare ai cittadini ed ai territori.**

**Gli interventi di manutenzione e messa in sicurezza degli istituti scolastici, della viabilità e delle strade, i controlli e la vigilanza ambientale, soccombono all'assenza di risorse e personale sufficienti a garantirne il livello minimo essenziale.**

**Il lavoratori di questi Enti soffrono una condizione di forte disagio per l'attacco ai diritti fondamentali, alla propria dignità e professionalità fino al pagamento degli stipendi, oggi messi in discussione in diversi enti.**

**Una condizione di difficoltà economica generalizzata prodotta dalle politiche dei tagli, che comporta l'assenza dei livelli minimi di sicurezza necessari a garantire gli interventi tecnici e di manutenzione nei territori, che sempre più spesso soffrono i disagi legati alle condizioni straordinarie dettate dal crescente dissesto idrogeologico del nostro Paese, indotto anche dai numerosi eventi climatici avversi.**

**Così come i lavoratori dei Centri per l'Impiego soffrono una condizione di forte incertezza sul proprio futuro occupazionale e dei servizi, nel momento cruciale di entrata in vigore della legge sul Jobs Act.**

**Rischia infatti di essere vanificato il percorso di stabilizzazione dei quasi duemila precari, in assenza della collocazione della funzione e degli organici presso le Regioni, soluzione che tarda ad arrivare.**

**Una vertenza quella delle Province e Città Metropolitane lunga e complessa, della quale l'USB si è prontamente fatta carico fin dal 2013, anche tramite la proclamazione di scioperi, in perfetta solitudine, mentre CGIL CISL e UIL si impegnavano a fornire una sponda formidabile alla politica, nell'opera di devastazione di questi Enti.**

**Comprendiamo la drammaticità della situazione sofferta dai lavoratori delle Province, Città Metropolitane e Centri per l'Impiego, perché la viviamo ogni giorno, ma come Sindacato non ci sentiamo di scioperare con chi è corresponsabile dello sfacelo che stiamo vivendo.**

**Restiamo comunque al fianco dei lavoratori che decideranno di aderire. Pieno**

**rispetto per chi vorrà esercitare questa scelta in libertà, perché lo sciopero è un diritto individuale.**

**L'USB sta costruendo un grande sciopero generale nazionale che si terrà nel mese di novembre e che unirà le vertenze nazionali e locali dei lavoratori di questo Paese, per i quali la dignità, il diritto al lavoro ed alla retribuzione sono messi fortemente in discussione.**

**Uno sciopero che darà voce a tutti i cittadini e cittadine contro la condizione di disagio crescente prodotta dalle scelte scellerate della politica che, sistematicamente, stanno determinando lo smantellamento del welfare e dello stato sociale.**

***Terni, 21 settembre 2017***